

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	49
minorati vista	1
minorati udito	3
Psicofisici	45
disturbi evolutivi specifici	
DSA	110
ADHD/DOP	2
Borderline cognitivo	12
Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	6
Linguistico-culturale	9
Disagio comportamentale/relazionale	6
Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	20 %
N° PEI redatti dai GLHO	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	125
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	20

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO

	Progetti territoriali integrati	SI					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI					
	Rapporti con CTS / CTI	SI					
	Altro:						
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI					
	Progetti a livello di reti di scuole	NO					
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO					
	Didattica interculturale / italiano L2	NO					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO					
	Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:			0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X		
Valorizzazione delle risorse esistenti						X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X	
Altro:							
Altro:							
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo							
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici							

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'organizzazione delle attività prevede la presenza di un referente per l'inclusione da scegliere all'interno di un piccolo gruppo di docenti che comprende la funzione strumentale per gli alunni diversamente abili, la funzione strumentale persona-studente, il referente per gli alunni stranieri ed il referente per gli alunni DSA. Questa ultima figura sarà a sua volta scelta tra un gruppo formato da tre/quattro persone che collaboreranno per la gestione di tutte le attività rivolte agli alunni DSA. Attraverso le attività del GLI , gruppo di lavoro che accoglie oltre alle figure sopracitate insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno ed il collaboratore vicario, si procede alla rilevazione dei BES e a tutte le altre azioni attribuibili a tale gruppo ed in particolare alle azioni di consulenza e supporto ai colleghi. Ogni docente curricolare procede quindi ad elaborare un piano educativo per ogni alunno BES relativamente alla propria disciplina che consegna al docente individuato come tutor dell'alunno (tale figura può coincidere con il coordinatore di classe o con un docente di sostegno nel caso di alunni in possesso di certificazione secondo la legge 104). Il docente tutor raccoglie le proposte ,ne discute con il referente, per poi proporle la ratifica nel corso dei consigli di classe. Naturalmente tale progettazione è suscettibile di modifiche nel corso dell'anno scolastico anche a seconda delle risposte degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Al momento si ritiene urgente la messa in atto di azioni di formazione ed aggiornamento per quanto concerne la didattica rivolta ad alunni DSA, sia di carattere generale che specifici per le diverse discipline. Particolarmente urgente la formazione nelle discipline caratterizzanti quali le discipline geometriche.

Verrà proposta l'opportunità di organizzare corsi di aggiornamento su “didattica sperimentale” e “apprendimento cooperativo” ambiti trascurati nel precedente a.s..

Si prevede la partecipazione di docenti ai corsi di formazione previsti dal progetto Intercultura per la didattica nelle classi plurali (culturalmente eterogenee).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione saranno adattate al tipo di disagio e/o difficoltà in modo da permettere ad ognuno di esprimere le proprie potenzialità.

Per gli alunni stranieri neoarrivati si prevede, come è indicato dal protocollo di accoglienza adottato dall'istituto, per permettere loro di concentrarsi sull'apprendimento della lingua italiana, la temporanea esclusione di alcune discipline che non verranno valutate nel trimestre e, inoltre, la possibilità di una valutazione biennale. Si potrebbe, qualora il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, prevedere una valutazione biennale anche in altre situazioni di disagio temporaneo, specialmente se tale disagio si manifesta nel primo biennio (biennio dell'obbligo scolastico).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola sono presenti:

- insegnanti di sostegno che si prendono cura degli alunni loro affidati
- docenti in possesso di determinate competenze (non solo insegnanti di sostegno) che si occupano di sviluppare un percorso multiesperienziale aperto a tutti i docenti con l'eventuale supporto di esperti esterni.
- assistenti alla comunicazione che svolgono una funzione preziosa ai fini dell'inclusione dei ragazzi sordomuti
- assistenti educativi coinvolti in tutte le attività inerenti gli alunni in situazione di gravità e non
- psicologi che operano con lo scopo di capire e sostenere gli alunni in difficoltà, in particolare BES, con un occhio di riguardo al loro benessere a scuola e con lo scopo di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La collaborazione con le associazioni di volontariato ed i servizi sociali privati e non rappresenta una forma di continuità tra le attività svolte a scuola e quelle al di fuori, che permette di ottimizzare i risultati delle diverse azioni. Particolare rilevanza di tale collaborazione deve essere attribuita per quei casi nei quali il disagio nasce da situazioni di svantaggio socio-economico e deve essere valutata caso per caso. E' da prevedere l'accordo con reti di scuole e intese con i servizi socio-sanitari sia per fornire migliori servizi che per organizzare attività di aggiornamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie viene valorizzato sia attraverso la presenza dei genitori nel GLH, ma anche e soprattutto nel continuo rapporto che esiste tra la scuola, rappresentata dal coordinatore di classe, dal referente DSA, dal referente per gli stranieri e dalla funzione strumentale per i diversamente abili ed i genitori nel proporre, analizzare, cercare di risolvere le diverse situazioni. Sono da implementare le collaborazioni con genitori che, facendo parte di associazioni specifiche o avendo avuto modo di approfondire tematiche relative al disagio, possono portare le loro conoscenze all'interno della scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La particolarità del tipo di scuola con la presenza di molte attività laboratoriali permette di proporre percorsi formativi vicini alle esigenze di alunni in situazione di svantaggio. Verranno proposte attività ed esperienze utilizzando prevalentemente metodologie di cooperative-learning al fine di stimolare negli alunni le strategie di apprendimento idonee alle loro caratteristiche al fine di favorire il successo formativo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti in termini di materiali, risorse tecnologiche, spazi e risorse umane costituiscono tutte insieme la base di avvio di ogni azione inclusiva. Tuttavia la frequente discontinuità didattica, nonché la scarsità di ore di sostegno assegnate all'istituto rispetto alle esigenze effettive degli studenti, limita l'utilizzo adeguato delle risorse esistenti. E' prevista la realizzazione di diversi progetti la cui finalità è prevalentemente inclusiva che sfruttano competenze presenti nel corpo docente da compensare con il fondo di istituto (progetto teatro).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

I fondi pervenuti attraverso i PEZ costituiscono la base per costruire percorsi inclusivi che coinvolgono l'operato di esperti esterni alla scuola e/o l'acquisto di supporti tecnologici. Con tali fondi si prevede di portare avanti i progetti di musicoterapia, danza educativa, Pet-therapy e Golf, Potenziamento Cognitivo (metodo Feuerstein).

Si prevede, infine, la realizzazione di progetti volti a potenziare e sviluppare alcuni obiettivi specifici a cui possano collaborare tutti i docenti interessati.

Fondi provenienti da privati (ad esempio banche) potranno essere sfruttati per progetti rivolti agli alunni con diversa abilità, quali il progetto di ippoterapia proposto nell'as 2015/16 agli studenti con disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per quanto riguarda il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado sono previsti:

- colloqui con insegnanti e/o referenti scuole di origine per alunni in situazione di handicap, DSA, BES;
 - invio di vademecum informativo al referente del sostegno d'istituto delle scuole secondarie di primo grado con finalità illustrative delle specificità didattiche del sostegno nella scuola secondaria di secondo grado e con particolare riferimento al liceo artistico;
 - progetto di continuità per gli alunni in situazione di handicap, realizzato attraverso la presenza dell'insegnante di sostegno della scuola di primo grado nel periodo iniziale del primo anno della scuola di secondo grado nonché invio tempestivo di tutta la documentazione riguardante l'alunno.
- Per quel che riguarda l'accompagnamento nel mondo lavorativo sono in atto azioni specifiche attivate da agenzie formative. Si auspica la continuazione di tali attività e la ripresa delle esperienze formative interrotte per cause non dipendenti dall'istituto.

Accoglienza e inclusione degli studenti di nazionalità straniera

In continuità con gli anni precedenti, attraverso l'utilizzazione di fondi PEZ, si favoriranno azioni di accoglienza e inclusione rivolti ad alunni neo arrivati e/o con notevoli difficoltà linguistiche. Le azioni avranno come obiettivo il miglioramento delle competenze linguistiche iniziali, in modo da promuovere il successo scolastico e formativo, per creare momenti di dialogo e favorire la conoscenza reciproca fra gli alunni e per ridurre gli stati ansiosi e la diffidenza.

Attraverso il supporto della mediazione linguistica si favorirà l'inserimento e la partecipazione attiva degli alunni e delle loro famiglie nell'ambito territoriale.

Riguardo le azioni di mediazione linguistica ci si avvarrà sia di fondi Pez previsti per tali scopi, sia alla predisposizione e valorizzazione delle risorse presenti nella scuola, con la partecipazione di studenti mediatori.

Per quanto riguarda gli interventi linguistici, all'inizio dell'anno scolastico si con la collaborazione dei docenti coordinatori del biennio, si segnaleranno gli alunni con forte difficoltà linguistica.

Si somministreranno quindi test d'ingresso per verificare il livello di conoscenza della lingua italiana, con lo scopo di rintracciare soprattutto gli studenti principianti, o con un livello A1 o A2 del Qcer.

Si attiveranno quindi nella prima metà dell'anno scolastico corsi di Italiano L2 A1 e A2 in orario curricolare, tenuti da un paio di docenti. Gli orari saranno concordati, tenendo conto delle esigenze specifiche dei docenti curricolari.

Nella seconda parte dell'anno scolastico, per favorire il successo scolastico anche degli studenti non neo arrivati, si predisporranno invece laboratori pomeridiani di Italiano per lo studio, che potranno essere svolti da docenti delle varie discipline opportunamente formati.

Approvato da i Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 Giugno 2016
Per le commissioni unificate GLI e GLH i docenti:

Angela Borselli, Teresa Bovienzo, Cristoforo Calabrese, Eufemia Calia, Donatella Costa,
Erminio Dell'Utri, Laura Ferro, Patrizia Gelli, Simone Liparulo, Susanna Polendoni ,
Nicola Ruganti , Piero Schillaci.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 Giugno 2016

Allegati: Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche
(AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

PROPOSTA ORE DI SOSTEGNO A.S. 2016/2017			
	sede Pistoia	sede Quarrata	totali
AD01	78	58	136
AD02	111	96	207
AD03	132	117	249
AD04	13	53	66
totale			658
PROPOSTA ORE ASSISTENTI EDUCATIVI A.S. 2016/2017			
	sede Pistoia	sede Quarrata	totali
	79	115	194